

Note al programma della serata

Piacerebbe dare dell'ultima malattia di Debussy un'immagine più patinata. Per esempio, approfittare dell'onnipresente lavoro di Debussy alla Caduta di casa Usher per tracciare un parallelo fra il compositore e il personaggio di Poe; dipingere il primo come uno spirito inquieto roso da un male indefinibile e profondo, angosciato dalle «pietre cattive» della casa in cui vive, le cui «mani d'ombra hanno tessuto senza sosta questo mantello verdastro che si stende e soffoca come una lebbra orrida»; parlare di una «piaga segreta che scava il suo cuore, a causa della quale se ne andranno nello stesso tempo la vita e la ragione». È vero, lo stesso Debussy sentiva una qualche fratellanza con Usher, quando per esempio ne ricordava la battuta: «che castigo per un crimine mai commesso».

Invece si trattò della dura prosa del dolore fisico, violento e onnipresente. Le cure furono la morfina e il giovanissimo radio, dal quale Debussy sperava grandi cose: «questo minerale che ha effetti così sorprendenti, se non addirittura misteriosi». Ma anche: «è una meravigliosa scoperta ma richiede una pazienza d'angelo o da pellerossa». Le condizioni di Debussy migliorarono a 1916 inoltrato e si ricominciò a pensare alla musica.

I primi due movimenti della Sonata per violino e pianoforte nacquero abbastanza in fretta, ma per il terzo sarebbe stata notevolmente più dura. Uno dei principali testimoni della sua genesi lunga e laboriosa sarebbe stato «il piccolo quaderno rosso». Una cinquantina di fogli in cartoncino, piccolo formato, appena cinque pentagrammi per pagina, su cui la matita e l'inchiostro blu di Debussy schizzarono la Sonata. E poi un altro quaderno, e una trentina di fogli sparsi, e poi chissà quanto altro materiale andato perduto. Nel labirinto di idee e di abbozzi per il finale si

avvicendarono stili diversi, diverse atmosfere. Il finale detto (da Debussy) «napoletano», che con buona probabilità portò al finale definitivo; un inizio che è stato definito «raveliano» per via della sua metrica instabile. A un certo punto, il compositore pensò addirittura di inserire citazioni da brani precedenti (*La terrasse des audiences du clair de lune* e *Bruyères*) e sarebbe stato un caso quasi unico nella sua produzione. La data di consegna del pezzo venne annunciata all'editore a più riprese e poi ripetutamente procrastinata. Una volta con l'annuncio del ritorno al «finale napoletano», dopo il suo temporaneo abbandono. Un'altra: «Scusatemi – non ci vorrà molto, spero». E poi: «Vogliate scusarmi... ho dovuto rimaneggiare profondamente questo terribile finale! Risentiva troppo dell'inquietudine circostante. Comunque è questione di pochi giorni, altrimenti ci sarebbe da impazzire». E ancora «tre o quattro giorni, per non guastare questa sonata a cui tenete». Forse verso metà marzo Debussy andò dall'editore Durand e gli suonò una prima volta il pezzo. «Fu in una giornata del rigido inverno 1917, con una neve fitta, che Debussy mi fece ascoltare in Place de la Madeleine quest'opera di grande valore. Tuttavia Debussy non era soddisfatto del suo finale [...] e ci tenne a riprendersi il manoscritto. Otto giorni dopo mi pregò di passare da lui, dove mi fece ascoltare il nuovo finale, che eclissava senza dubbio il precedente». Ma anche lì l'odissea non era finita. E questa sera per Verdi Suite, fra i diversi percorsi che si proporranno intorno alla Sonata, ci sarà proprio anche l'ascolto di qualcuna delle «false piste», di cui ci parlano il piccolo quaderno rosso e gli altri testimoni dell'ultimo capolavoro di Debussy.

Alfonso Alberti

SHOW & GROW
più cultura più crescita

Sponsor tecnici:

Impact PRODUCTION Flymordecari



milano '808
ENSEMBLE

VERDISUITE 2018

**TEATRO
DEL
BURATTO**

SUONI E PENSIERI FRA TRADIZIONE E INNOVAZIONE

Mercoledì 30 maggio 2018 ore 20.30
Teatro Verdi, via Pastrengo 16, Milano

MAGISTER CLAUDIUS - 3 *L'inafferrabile bellezza sensibile del suono*

PROGRAMMA

Prologo

La Marseillaise, versione d'epoca per soprano, violino e pianoforte

Claude Debussy (1862-1918)

Nuit d'étoiles per soprano e pianoforte

Général Levine - eccentric dal secondo libro dei *Préludes* per pianoforte

La Cathédrale engloutie dal primo libro dei *Préludes* per pianoforte

Fantoches e Zéphyr per soprano e pianoforte

Noël des enfants per soprano, violino e pianoforte
(dalla versione dell'autore per due voci e pianoforte)

Arthur Hartmann (1881-1956)

Autumn in Hungary, Waltz, Kossuth Lajos per violino e pianoforte

Claude Debussy (1862-1918)

Sonata per violino e pianoforte

Allegro vivo - Intermède (Fantasque et Léger) - Finale (Très animé)

INTERPRETI

Lorna Ruth Windsor, soprano

Giovanna Polacco, violino

Alfonso Alberti, pianoforte e guida all'ascolto

Renata Coluccini, letture

* * *

Direzione artistica: Giovanna Polacco

Immaginazione scenica: Gian Luca Massiotta

Si ringraziano gli Editori Adelphi e LIM per l'autorizzazione a leggere stralci dai volumi
"Misia" e "Le Sonate di Claude Debussy: testo, contesto e interpretazione"

con il patrocinio di

SHOW & GROW
più cultura più crescita

Sponsor tecnici:

Impact PRODUCTION Flymordecari



ANNO DELLA CULTURA - #inLOMBARDIA - 2017/2018



Lorna Ruth Windsor *Soprano*

Il soprano italo-inglese Lorna Windsor ha studiato canto, viola e pianoforte a Londra (al Guildhall School of Music and Drama) a Vienna e in Francia. Allieva di Elisabeth Schwarzkopf, Hans Hotter, e Gérard Souzay, ha debuttato come Rosalinde ne *Il Pipistrello* di J. Strauss, esibendosi poi in molte operette viennesi e di Offenbach: da Sadlers al Théâtre des Champs Elysées con J. Savary, ai più importanti teatri francesi. Ha cantato delle opere buffe napoletane, per il Teatro Massimo di Palermo, con le regia di Graziella Sciutti, ma anche la musica del 1200-1300 dei *Trobadors*, in lingua occitana. Ha inoltre cantato le opere di Monteverdi diretta da C.Gallico a Mantova, Vienna, Praga, Budapest ed in Germania. Molti i suoi ruoli in Mozart: Venere nell'*Ascanio in Alba*, Donna Anna nel *Don Giovanni* a Glyndebourne, Despina in *Così fan tutte* sotto la direzione di Claudio Abbado, e ha collaborato con Giorgio Strehler a Milano, Roma, San Pietroburgo, Mosca, Beijing. Si è esibita inoltre ne *La Secchia Rapita* di Salieri sotto la direzione di Frans Bruggen, ed è stata Euridice nell'*Euridice* di Peri al TMP Châtelet. Con Gustav Leonhardt ha interpretato delle *Cantate* di J.S.Bach. Interprete di Sophie nel *Rosenkavalier*, e Norina nel *Don Pasquale* in vari teatri europei, in *West Side Story* e *Trouble in Tahiti* di Bernstein al Théâtre des Champs Elysées di Parigi, *L'Enfant et les Sortilèges* ad Ancona e Bari, regia di Daniele Abbado, è regolarmente ospitata al Teatro San Carlo di Napoli, a Verona, Genova, Modena, Bologna, Mantova, al Maggio Musicale e al Teatro Verdi di Firenze, al Teatro Massimo di Palermo, alla Fenice di Venezia, alla RAI, ORF, RTS, BBC Radio 3. Oltre al repertorio liederistico, di canzoni di Kurt Weill (RAI 3) e di vari musical, ha eseguito il *Pierrot Lunaire* (Schönberg) al ROH Covent Garden, come anche un'ampia serie di opere di Berio (*Folksongs Sequenza*, *Circles*, trascrizioni dei Beatles), Tavener, Kagel, Kurtag, Bussotti. Si è cimentata nel repertorio pop con autori come Battiato, Gallaher, Clinton, Sting, Sondheim, Theodorakis). E' stata Marie Laurencin nel *The Banquet* di M.Panni al Teatro Carlo Felice di Genova, al Comunale di Firenze e all'Opera di Roma, e anche nel *Garibaldi en Sicile* (sempre di Panni) al Teatro San Carlo di Napoli. Collabora con A.Ballista e D.Tortorella, ospite di maggiori festival europei. Parla e recita in sei lingue, canta in più di quindici lingue. E' docente e titolare di masterclass presso il Conservatorio "G.Verdi" di Milano e altri Conservatori.



Giovanna Polacco *Violino*

Allieva di Paolo Borciani, si diploma con il massimo dei voti al Conservatorio "G.Verdi" di Milano perfezionandosi poi con L.Kogan, H.Szeryng, M.Frishenschlager e Z.Bronn. Molti i premi e riconoscimenti ottenuti in numerosi e importanti concorsi tra i quali il Concorso di Forte dei Marmi, il Concorso Internazionale per violino "Marcello Abbado", il Concorso Internazionale per Complessi da Camera "Vittorio Gui". Debutta all'Accademia Filarmonica di Roma e inizia l'attività concertistica in duo violino-pianoforte alla Società del Quartetto di Milano e al Festival di Musica da Camera di Cremona. Per diversi anni fa parte dell'Orchestra Europea EUYO sotto la direzione di Claudio Abbado e Herbert Von Karajan e collabora, anche come violino di spalla, con varie orchestre sinfoniche sotto la direzione di grandi direttori quali C.Abbado, M.Andreae, T.Bellugi, A.Ceccato, G.Gelmetti, C.M.Giulini, G.Kuhn, L.Maazel, R.Muti, G.Pretre, W.Sawallisch. È ospite di importanti istituzioni concertistiche in Italia, Europa e Stati Uniti, sia come solista che in ensemble cameristici. Membro stabile del gruppo strumentale "Dedalo Ensemble", specializzato nel repertorio del '900 e contemporaneo, nel 2008 fonda il Milano'808 Ensemble, impegnato nella valorizzazione di repertori inediti, meritevoli di riscoperta, che la portano a esplorare linguaggi di diverse epoche e stili. Dopo il debutto al Museo del teatro alla Scala, con questa formazione realizza il proprio percorso di ricerca collaborando anche con NoMus presso il Museo del '900 di Milano dove l'ensemble è formazione *In Residence*. Partecipa a importanti Festival e Stagioni musicali quali la Biennale di Venezia, Milano Musica, i Concerti del Quirinale, MITO Settembre Musica. Nella sua intensa attività didattica e di promozione di giovani talenti, ha affrontato l'integrale dei Duetti per 2 violini di Berio, Bartók e Hindemith eseguiti da 50 giovanissimi violinisti in importanti manifestazioni musicali. Titolare della cattedra di violino e del corso di prassi esecutiva e repertorio della musica contemporanea presso il Conservatorio "G.Verdi" di Milano, in collaborazione con questo Istituto ha creato nel 2012 *VERDI SUITE, suoni e pensieri fra tradizione e innovazione*, laboratorio musicale sperimentale che da quest'anno prosegue autonomamente, in forma di stagione, la sua proposta concertistica.



Manoscritto da "L'Isle Joyeuse" di Claude Debussy



Hartmann in concerto il 5.2.1914



Alfonso Alberti *Pianoforte*

Sua grande passione è la musica d'oggi, nella convinzione che essa sia un'opportunità formidabile per capire il tempo che ci troviamo a vivere. I suoi programmi da recital amano tessere rapporti fra le diverse epoche, con l'intento di mostrare l'unità del percorso storico musicale. Gli sono state affidate più di cento prime esecuzioni assolute per pianoforte solo e per pianoforte e orchestra, fra cui anche opere riscoperte di protagonisti del Novecento come Niccolò Castiglioni, Giacinto Scelsi, Giuseppe Sinopoli. Un'intesa musicale e umana particolarmente significativa lo ha legato a Giorgio Gaslini, che gli ha dedicato i suoi ultimi brani per pianoforte e il Concerto per pianoforte e orchestra. Ha suonato in luoghi come il Konzerthaus di Vienna, il LACMA di Los Angeles, la Sala Verdi del Conservatorio di Milano, la Cappella Paolina del Quirinale, il Teatro Bibiena di Mantova, la Tonhalle di Düsseldorf; fra i direttori con cui ha collaborato vi sono Philippe Béran, Tito Ceccherini, Gustav Kuhn, Andrea Pestalozza, Flavio Emilio Scogna, Yoichi Sugiyama, Arturo Tamayo, Pierre-André Valade. Ha pubblicato più di venti dischi solistici e cameristici. Recente è il cd per pianoforte e orchestra Giorgio Gaslini - Murales Promenade, edito da Stradivarius (Orchestra Haydn di Bolzano e Trento, direttore Yoichi Sugiyama). Per la stessa etichetta, il cd col Concerto per pianoforte e orchestra di Goffredo Petrassi (Orchestra della RAI, direttore Arturo Tamayo) ha vinto il Premio della critica come miglior disco 2012 in Italia. Stretta è anche la collaborazione con la web-tv Limenmusic, per la quale realizza regolarmente video musicali. Intensa è anche l'attività cameristica, in particolare in duo con la pianista Anna D'Errico e con la clarinetista/mimo Selene Framarin; è inoltre membro stabile dell'Ensemble Prometeo e collabora occasionalmente con altre formazioni (fra di esse Klangforum Wien). Cura edizioni musicali per Ricordi e Durand. Tra le sue pubblicazioni Niccolò Castiglioni, 1950-1966 (LIM 2007), Vladimir Horowitz (L'Epos, 2008), Le sonate di Claude Debussy (LIM, 2008) e La rosa è senza perché. Niccolò Castiglioni, 1966-1996 (edito da LIM nel 2012). Nel 2010 il canale televisivo Sky Classica gli ha dedicato un documentario per la serie Notevoli. Dal 2017 è uno dei conduttori delle Lezioni di musica di Radio3.

Di questo stesso anno è la sua prima raccolta di poesie, Due, volume a quattro mani con Gianni Bombaci per l'editore Il Raccolto.



Misia Sert e il suo libro di memorie



Claude Debussy con Erik Satie